

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova G. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 17 Febbraio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

L'Amministrazione prega gli Associati a cui è scaduto l'abbonamento a voler spedire l'importo relativo mediante vaglia postale, onde evitare l'interruzione nella spedizione del giornale.

### LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA

(Nostra corrispondenza)

Palermo 9 febbraio.

La questione della pubblica sicurezza in questa provincia è complessa, e sarebbe gravissimo errore quello di non tener calcolo dei vari fattori che concorrono a costituirne l'essenza e l'entità.

Ed io ritengo fermamente che fu appunto l'empirismo dei passati amministratori, seguiti pur troppo dai Ministri che si succedettero nei passati 16 anni, che non permise di avvisare ai mezzi atti a portar rimedio alle condizioni deplorabilissime delle P. S. in queste provincie; empirismo che avvertiva gli effetti senza risalire alle cause; empirismo che considerava la questione di P. S. in sé e per sé sola, senza vedere se per caso essa avesse un nesso con altre manifestazioni della vita dei popoli, e delle amministrazioni pubbliche.

Io temo assai che anche oggi non siansi su questo riguardo aperti gli occhi abbastanza, sebbene si cominci a mettere il piede sopra una via più razionale. — Chi diede l'impulso a questo nuovo modo di vedere le cose delle provincie siciliane infestate dal malandrinnaggio, fu, a non dubitarne, la Commissione d'inchiesta, e sarebbe desiderabile che quell'impulso fosse saviamente assecondato dagli attuali reggitori di questa Provincia.

Una delle questioni che più strettamente si annodano alla sicurezza pubblica è certamente quella delle amministrazioni comunali, e dei servizi che ne dipendono. È impossibile che voi vi fac-

ciate un giusto concetto del deplorabile disordine che regna nell'amministrazione di molti fra i Comuni di questa Provincia; il disordine morale poi è massimo; la mafia si impone al Consiglio, e ne sfrutta i buoni elementi; la prepotenza, l'arbitrio, l'intrigo di pochi influenti fanno servire l'autorità municipale a strumento di basse passioni; spesso dalla cassa del Comune si attingono i mezzi per riparare patrimoni profligati. Chi dovrebbe esercitare la controlleria, e gridare all'abuso, o si compera, o si intimidisce... Vi basti ch'io vi accenni un solo fatto. Nella nostra Provincia vi sono otto Comuni nei quali esiste un Corpo di Guardie Campestri che non ricevono lo stipendio da vari mesi!!

Eppure nei bilanci passivi è stanziata la somma e i contribuenti pagano!

Naturalmente queste Guardie, che hanno diritto di vivere, vedendosi derubate (è la vera parola) rubano. Io parlai con alcuni proprietari di campagna, i quali mi assicuravano che essi temono più le Guardie campestri che i malfattori. Quegli agenti che dovrebbero tutelare la proprietà e la vita degli abitatori delle campagne sono costretti invece a compiere l'una e l'altra; e quando non sono ladri e grassatori nella loro specialità, sono per lo meno alleati ai ladri e ai grassatori, sono compiacenti e chiudono gli occhi, allargando la mano per ricevere la parte già pattuita del bottino. — Potrei citarvi fatti, e nomi di persone e luoghi.

I militi a cavallo stessi, sebbene del luogo, diffidano sommamente della guardia campestri; i Carabinieri poi le tengono sorvegliate come si fa coi malandrini. Naturalmente vi sono delle onorevoli eccezioni, ma pur troppo il male è profondo, e assai dilatato, se non si provvede presto ed energicamente con una misura generale, le condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne non si potranno mai migliorare. Il sottoprefetto di Termini, signor Dall'Oglio, vostro concittadino, ravvisò il male, e da quell'egregio ed energico funzionario che è, avea co-

minciato a porvi riparo, ordinando lo scioglimento immediato del corpo della Guardia campestri in due Comuni di quel Circondario, nei quali quegli Agenti creavano un serio pericolo alla sicurezza pubblica, anziché la tutela. Ma sul più bello fu traslocato a Faenza; l'opera rimase a metà. Anche dove le Guardie campestri sono pagate, non cessano di costituire un elemento poco rassicurante, perchè reclutate quasi sempre nei bassi fondi della popolazione campagnuola, e frammiste a individui pregiudicati.

Volli accennarvi questi fatti perchè possiate formarvi un concetto dell'andamento delle amministrazioni dei piccoli comuni rurali, desumendolo da questo disordine scandaloso delle Guardie campestri. Ma non finirei più se volessi passare in rassegna altre prove del caos deplorabilissimo. Vi sono Comuni, Capiluoghi di Circondario che mancano tuttora del Cimitero, e le inumazioni si fanno nelle Chiese: non vie obbligatorie, non bilanci in regola; solo l'istruzione pubblica procede alla meno peggio.

Se vi dicessi poi che, p. es. nel Comune di Cefalù, sede di Sottoprefettura, centro di importante Circondario, vi sono impiegati, e stipendiati del Municipio che sono in credito di otto e nove mesi di stipendio!!! lo credereste? E da che credete abbia potuto dipendere il prolungarsi di questo stato di cose scandalosissimo? dal fatto che i reggitori di queste provincie sotto l'empirico governo dei moderati trascuravano affatto tutto ciò ch'era amministrazione, per non occuparsi (essi almeno lo dicevano) che della pubblica sicurezza — e non si accorgevano che, lasciando sussistere abusi, illegalità, disordini di quella natura peggioravasi lo stato stesso della sicurezza pubblica, per quel nesso strettissimo che unisce quest'ultima all'andamento generale delle amministrazioni. — Mah! erano empirici, e miopi, e procedevano a tentoni, compromettendo l'andamento della cosa pubblica, e creando una situazione difficilissima per chi doveva loro succedere. E se ne accorse quel va-

lentuomo e galantuomo dello Zini che dovette rivolgere la sua attenzione ai vari comuni, e sciogliere taluni Consigli con opportunissimo provvedimento. Su quella via dovrebbe seguirlo il comm. Malusardi, se vuole davvero rendere proficua la sua azione intesa al ristabilimento della sicurezza pubblica.

Fatti importanti del malandrinnaggio non ve ne sono — se si eccettui l'arresto dei tre autori del sequestro del fanciullo Reina di Cammarata; l'arresto del bandito Runfola in prov. di Girgenti, e la presentazione di un brigante di San Mauro.

Però assassini, grassazioni, rapine all'ordine del giorno. Il quadro non è davvero confortante, e siamo ben lungi dal cantare vittoria.

### La riforma elettorale nel Belgio

Il Belgio è in preda a una viva agitazione per la riforma elettorale [presentata dal ministero Malou per assicurare la sincerità e la indipendenza del voto.

Una riforma era reclamata perchè nelle campagne gli elettori tutti nelle mani dei preti e dei curati. Essi li accompagnano alle urne, dopo aver consegnata loro la scheda già caricata, li tengono d'occhio e non li abbandonano, finchè non hanno votato. Per tal guisa i clericali sono riusciti sin qui ad avere la maggioranza. Ma di fronte alle proteste del partito liberale, il ministero Malou ha preparato e presentato un progetto di legge inteso a garantire l'indipendenza degli elettori, e la sincerità delle operazioni elettorali.

La sala delle elezioni sarà divisa in due per mezzo di una cancellata. In uno dei compartimenti siriuniscono gli elettori, e man mano che rispondono all'appello nominale entrano nell'altro compartimento, e per mezzo di un andito chiuso agli occhi del pubblico giungono alla tavola su cui sta l'urna. Quivi siedono gli scrutatori coi presidenti, e ai lati i segretari e i testimoni che vegliano nell'interesse dei due partiti sulla regolarità delle operazioni. Il presidente porge a ciascun elettore una scheda piegata in quattro su cui stanno scritti i nomi dei candidati. Gli elettori avuta la scheda si recano in piccoli recinti chiusi,

Appendice

N. 1

### UN VIAGGIO

« Leggilo che meno  
« Leggerlo a te che a me scriverlo costa: »  
Ariosto Sat. IV.

#### PRELUDIO

#### L'INVITO

Vieni Marianna; per il viaggio che ti propongo non ci faranno duopo cavalli, nè piroscafi, nè treni a vapore; noi viaggeremo pedestri ed a piccole giornate.

Come ti sentirai stanca io t'offrirò per riposarti i soffici cuscini d'un lettuccio; e là seduta tu potrai continuare nel viaggio; vieni, noi gireremo attorno alla mia stanza.

L'ombre di Saverio De Maistre, di Sterne, di Raiberti ci saranno compagni e guide, e

se ci presserà desiderio di giunger presto alla meta, Mefistofele metterà a nostra disposizione il suo mantello rosso e la scopa delle streghe e la maciulla.

Il nostro viaggio sarà breve e lungo, dachè nel piccolo spazio di pochi metri quadrati vedremo cose parecchie ed assisteremo a varie scene bizzarre o commoventi.

Vieni, nè t'impennare; noi imiteremo la terra e la luna di Aleardi, che si guardan sempre e non si toccan mai; vieni, et honny soit qui mal y pense.

Io sarò il viaggiatore ciarliero, tu la curiosa.

#### DALLA BRANDA

Com'è dolce in una mattina d'inverno, nel tepore delle coltri, contemplare traverso ai vetri la neve, che a larghi fiocchi cade dal cielo e copre di un candido lenzuolo la terra; com'è dolce mirare i buffi di fumo, che sprigionandosi dalla sigaretta, si sollevano, si innalzano a spire, a vortici fino a confondersi

coll'infinito nello spazio finito di una stanza?

E richiamare alla memoria un passato fortunoso, e, dimentichi del presente, trasvolare all'avvenire sognandolo color di rosa, e ricordare le vicende d'un sentimento che da amicizia salì ad amore e, per non precipitare nei baratri d'Imene, lemme lemme ridiscese alle piane d'amicizia?

Due volte, o Marianna, ci siamo detti sempre, prima e poi; delle due promesse non sarebbe fin troppo il mantenerne una?

« E qui si giura eternità d'amore

« E d'odio eternità noi moribondi! »

Gentile, la chicherie ha abolita la veste da camera; l'indossarla non è più di buon genere; esci dunque fino a che io non m'abbia coperto con quell'indumento che gli inglesi non nominano in presenza delle signore; non conviene che tu assista alla mia toilette; il pudore, maschera del vizio, nol consente e noi dobbiamo inchinarci all'idolo ed al mondo che ce lo impone. Il mondo schiavo si rifà dal giogo tiranneggiando a sua volta; è legge di compensazione.

#### DISINGANNO

Assorto nella contemplazione dei vortici di fumo e dei fiocchi di neve, ho dunque fantasticata la tua presenza, o Marianna?

Per la Venere di Milo! Pareami bene che una fanciulla a modo non sarebbe così col cuor leggero penetrata nella stanza cubicolare d'un uomo, e poi tu conosci i versi di Ofelia:

« Egli surge, s'abbiglia e festante

« La sua porta dischiude all'amante,

« Ma colei che zitella a lui va,

« Se ritorni zitella chi 'l sa? »

Ottimo pensiero, o fanciulla, fu il tuo di non venire a me, imperocchè mala cosa è fama di colpa congiunta ad innocenza e per avventura peggiore di realtà ed apparenza unite. Nel primo caso hai l'infamia senza i piaceri del peccato, nel secondo, hai quanto meriti.

(Continua)



specie di boxes isolati completamente, ed ivi tagliano dalla scheda i nomi dei candidati a cui vogliono dare il voto. Fin qui il progetto piace giustamente ai liberali.

Ma il progetto di riforma non riconosce soltanto come valide le schede distribuite dall'ufficio, ed ammette eziandio le *schede di partito*, purchè stampate sullo stesso modello dei bollettini ufficiali.

Questa concessione, secondo la stampa liberale, compromette il buon esito della riforma, giacchè consente ai capocchia clericali di sorvegliare i loro proseliti e di controllare i loro voti. E siccome sono onnipotenti nelle campagne guai agli elettori che nel votare usassero la *scheda ufficiale* anzichè la *scheda di partito*. Oltretutto il progetto contiene delle disposizioni intese a restringere il numero degli elettori urbani che sono liberali e crescere quello dei campagnuoli.

## Ferrovie

Scrivono da Roma che le trattative per la questione dell'esercizio delle ferrovie sono in buon punto, e che il ministero spera poterle per il 18 marzo presentare il relativo progetto di legge alla Camera.

Il ministero presenterà pure all'approvazione della Camera una transazione fatta colla Società delle Calabro-Sicule verso la quale, per fatti compiuti sotto il passato ministero, il governo fu in prima e seconda istanza condannato a pagare un 14 o 15 milioni.

La conferenza, fra i delegati italiano ed Austro-Ungarico, per la congiunzione delle rispettive reti alla Pontebba, fu chiusa in questi ultimi giorni colla firma di un processo verbale, che dai delegati stessi venne rimesso ai governi mandatari per la opportuna approvazione.

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Ieri spagnevasi una carissima assistenza. Il rabbino maggiore degli israeliti di Torino, cav. Samuele Salomone Olper, cessava di vivere appena varcato il tredicesimo lustro.

Ebbe parte nei gloriosi fatti politici di Venezia del 1848. Vero padre dei poveri, valente oratore, lascia grande desiderio in quanti lo conobbero.

**Verona.** — Al teatro Ristori andrà in scena la compagnia equestre Bell.

**Udine.** — Il *Nuovo Friuli* scrive:

Ieri, a quanto ci è stato detto, fu dall'Autorità politica denunciato al R. Procuratore del Re il sacerdote P. B. come quello che nei giorni 10 e 11 corr., ha preso possesso della casa canonica, ed ha esercitato solennemente le funzioni di cappellano curato di Pignano, senza esser munito del R. placet a norma del R. decreto 25 giugno 1871.

**Vicenza.** — L'on. Bacco ristabilito in salute è partito per Roma.

## Cronaca Padovana

**Consiglio Comunale.** — L'altra sera (15) ebbe luogo l'annunziata adunanza.

Si trattò la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Istituto per discorsi per essere autorizzata ad accettare l'eredità abbandonata dal canonico Rossi e le conseguenti modificazioni allo Statuto di quell'opera; indi si incominciò la discussione del Regolamento di polizia mortuaria di cui furono approvati 28 articoli quasi senza discussione.

Del primo argomento è interesse cittadino ci occupiamo diffusamente perchè esso sebbene sia una conseguenza di un primo errore — l'accettazione del legato Camerini — tuttavia segna un altro passo nella via delle transazioni col partito clericale che i capi della consorzeria padovana stanno compiendo insieme alla Giunta, rinnegati col cuor leggero i principi liberali a cui erano un tempo informati.

Il canonico Rossi lasciava erede della sua sostanza, che ascende a circa 130 mila lire lorde l'Istituto dei discoli in Padova sotto condizione dell'adempiimento di alcuni obblighi.

Di questi obblighi alcuni sono di importanza solamente economica, perchè riducono

l'asse a circa 60,000 lire nette; — altri riguardano solo la vanità del testatore, il quale dispose gli venga eretto un busto in marmo e sia l'Istituto chiamato col nome di Camerini-Rossi.

Ma l'obbligo veramente importante per la questione di principi è quello col quale il testatore esige come condizione *sine qua non* che « la direzione ed amministrazione dell'Istituto sieno presiedute dal Vescovo e composte di persone di suo pieno aggradimento. »

Nel caso che entro un anno non fosse accettata colle suddette condizioni l'eredità, questa verrebbe devoluta alla Casa di Ricovero di Cittadella.

La Giunta cercò di attenuare la gravità di quella condizione e propose d'accordo coll'attuale amministrazione del Discolato che la nomina delle quattro persone che insieme al Vescovo dovranno amministrare l'Istituto sia fatta dalla Giunta, riservato però al Vescovo il diritto di respingere queste nomine e tutte quelle che successivamente in caso di veto fossero dalla Giunta proposte.

La parte dei consiglieri che vuol essere liberale senza sottintesi, senza ricorrere alla speranza di un eventuale conflitto col Vescovo, conflitto che del resto certo finirebbe a stancare prima i liberali che i clericali, si mostrò restia ad accettare la condizione voluta dal testatore anche se mascherata nella proposta della Giunta e perciò i signori Tolomei, Schupfer, Bellavitis, Marzolo, parlarono contro la proposta stessa, e l'ing. Borgato propose si addivesse ad una transazione colla Casa di Ricovero di Cittadella per avere una somma disponibile senza condizioni.

Ben disse il consigliere Tolomei nella sua splendida arringa: « Voi accettando l'eredità Rossi vi arruolate sotto la bandiera di regresso formando così un precedente che urta i principi liberali che noi tutti professiamo. »

Bene osservava il consigliere Schupfer nel replicare alla Giunta ed al Frizzerin: « La società moderna vuole escluso il prete dagli istituti di educazione, voi darette in mano l'educazione di questi giovani al prete per farne un strumento di cospirazione contro il nostro governo che rappresenta la civiltà alla quale il potere ecclesiastico muove una guerra atroce. »

Ottimamente disse il professore Marzolo: « Il diritto di veto al vescovo costituisce il predominio dell'elemento clericale nell'istituto. »

Assennatamente osservò il prof. Bellavitis: « Che per una somma di denaro non deve il consiglio fare un passo indietro nella via del progresso, rinunciando così ai principi liberali che sono il portato della civiltà. »

Il consigliere Frizzerin, con quella dialettica da sofista che lo distingue combatteva le idee liberali degli oppositori e citò l'art. 23 della legge sulle Opere Pie: insomma il sottinteso, la speranza di vincere colla *malafede* gli stessi clericali.

In tal modo l'avv. Frizzerin rinunciò o non poté elevarsi un attimo all'altezza della discussione sostenuta dai suoi oppositori: per lui la questione più seria era quella di lasciar sfuggire dall'istituto circa 50 mila lire, che avrebbero potuto passare ad un altro istituto di carità pure della provincia di Padova ma che non è Padova.

La rappresentanza comunale contro ai consigli dei liberali votò l'accettazione dell'eredità alle condizioni volute dal testatore.

Votarono per il vescovo ossia per l'accettazione dell'eredità: Piccoli, Sacerdoti, Scalfò, Cervini, Zava, Colpi, Bellini, Marcon, Trieste Giacobbe, Trieste Maso, Leonarduzzi, Frizzerin, Avv. Coletti, Prof. Ferdinando Coletti (II) Vanzetti, Maluta, Dionesi, Pietropoli.

Votarono contro solo otto: Tolomei Antonio, Borgato, Bellavitis, Cristina, Tessaro, Schupfer, Marzolo.

Ecco la deliberazione:

1. Di aderire alla domanda presentata dall'Amministrazione dell'Istituto Camerini per discorsi onde essere autorizzata ad accettare l'eredità del canonico mons. Francesco Rossi con tutte le condizioni poste nel testamento 28 novembre 1875.

2. di aggiungere agli istromenti di fondazione altro atto pubblico in concorso degli aventi diritto, stabilendo in modificazione dei patti originari:

a) che l'Istituto per discoli venga denominato Camerini-Rossi.

b) che divenendo il vescovo presidente di diritto cessi di conseguenza il suo patronato su l'Istituto stesso.

c) che il patronato del co. Luigi Camerini appartenga anche alla famiglia di lui, tanto sopra l'Istituto dei discoli che su quello delle pericolanti.

d) che l'Istituto dei discoli venga amministrato da un Consiglio composto dal Vescovo di Padova protempore, in qualità di Presidente o di un suo delegato e di quattro membri eletti dalla Giunta Municipale, riservando al Vescovo il diritto di veto da esercitarsi entro giorni 15 dalla comunicazione.

e) che venendo posto il veto, la Giunta proceda ad altre nomine soggette alla stessa condizione, e così successivamente.

Ora incombe ai cittadini ed alla stampa liberale di giudicare spassionatamente il voto del nostro consiglio: noi lo faremo con imparzialità e senza preoccupazioni politiche, ma soltanto ispirati da quei sacrosanti principi di civiltà e di progresso che sono la divisa sotto la quale noi ci siamo arruolati e che un tempo erano pure la divisa (bisogna riconoscerlo) dei Coletti, Leonarduzzi, Piccoli, e del *Giornale di Padova*.

Ieri sera il Consiglio terminò la discussione del Regolamento di polizia mortuaria — che fu approvato come proposto, salve poche modificazioni.

**Banca Mutua Popolare.** — Domenica 18 corr. alle ore 11 antim. si radunerà l'Assemblea generale dei soci per discutere i bilanci annuali, nominare le cariche sociali, e trattare sulla istituzione di una Cassa di previdenza per gli impiegati e fattorini della Banca.

Questo importante argomento richiamerà certo un buon numero di soci, ed essendo la proposta nuova affatto per gli Istituti di credito popolare, crediamo opportuno spendervi due parole.

Per lo Statuto della nostra Banca non era provveduto all'avvenire degli impiegati dopo un lungo servizio od impotenza a prestar l'opera propria per avanzata età. Creare delle pensioni sarebbe stato caricare di soverchie la Società di impegni futuri ed eventualmente al di là della durata della stessa. Saggiamente quindi il Presidente della nostra Banca sig. Maso Trieste presentò il progetto dell'istituzione di una Cassa di previdenza, che dopo accurate discussioni nel seno del Consiglio d'Amministrazione dovrà esser domenica p. v. approvato o respinto dall'Assemblea.

Questa Cassa di previdenza si forma colla quota del 10 p. 0/10 sulla totalità degli utili annuali messa a disposizione del Consiglio d'amministrazione e che in gran parte veniva ripartita tra gli impiegati della Banca, e col rilascio del 20 p. 0/10 sugli aumenti di stipendio che ogni impiegato potrà percepire, dall'approvazione di questa Cassa in poi. Senza adunque verun onere per la Società gli impiegati ed i fattorini della Banca raggiunti l'età di 65 anni o scorsi 25 anni di servizio troveranno al loro congedo dalla Banca un discreto capitale con cui far fronte alle necessità della vita nella più tarda età.

Agli impiegati che cessassero dal servizio per malattia, agli orfani, alle vedove degli stessi è pure provveduto, ed altre norme disciplinano la trasmissione di questa proprietà dell'impiegato in caso di allontanamento o volontaria dimissione prima dell'esprio di 25 anni di servizio o del raggiungimento del 65° anno d'età.

In complesso questo progetto merita sia esaminato e studiato da altre Amministrazioni della nostra città, poichè potrebbe forse trovar altrove applicazione e risolvere il gran problema delle pensioni che gravitano fortemente i bilanci dei Comuni della Provincia e delle Opere Pie.

Noi quindi lo raccomandiamo all'approvazione dell'assemblea, malgrado che vi si osservino dei difetti fra cui l'essersi obliato di provvedere agli impiegati delle agenzie che vi sono e che possano fondarsi in avvenire.

**Onorificenze.** — Il *Giornale di Padova* ha richiamato l'attenzione nostra su un fatto che ci era sfuggito. Si videro tanti divenuti cavalieri od ufficiali o commendatori per aver impugnat... magari la penna a firmare biglietti d'invito per feste da ballo, per riviste imperiali-regie o peggio, che davvero non ci pareva fosse il caso di occuparsi della commenda di cui

per la messa funebre del 19 p. p. furono insigniti il Vescovo di Padova ed il padre nobile della Costituzionale, senatore Cittadella.

Questo premio per un atto privato di omaggio alla Casa Reale fu, come tutti sanno, conferito di *motu proprio* di S. Maestà. In ciò adunque il governo è affatto estraneo e chi rappresenta alla Prefettura il governo ossia la nazione non poteva essere certo tenuto a fare il procaccino per portare i gingilli di quelle onorificenze ai destinatari, come pare, pretendesse il buon *Giornale di Padova*. Ma perchè imbizzire buon confratello?

Tu, paranofo del connubio Manfredini-Cittadella, tu organo ufficiale della Curia e della Costituzionale, non eri forse informato del fausto avvenimento che cementa ancor più l'alleanza di quelle due potenze padovane?

Se il buon Bertoldo si fosse *motu proprio* sostituito al portiere della Prefettura, sarebbe evitato il duplice delitto di *lesa-curia* e di *lesa-consorzeria*.

**Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia.** —

Riuscita deserta l'antecedente adunanza per mancanza di numero, è convocata nuovamente la Società pel giorno di domenica 18 febbraio 1877, alle ore 1 pom. nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni in via S. Lorenzo, per trattare dell'ordine del giorno indicato nella circolare 30 gennaio 1877, e cioè:

1. Resoconto finanziario e morale del 1876.
  2. Elezione di tutte le cariche sociali — 1 Presidente — 2 Vice-presidenti — 8 consiglieri — 2 Segretari — 1 Cassiere.
  3. Nomina del porta-bandiera.
  4. Voto per abolizione del Macinato e della Pena di morte.
  5. Voto per la costruzione in Padova di Case operaie.
  6. Voto per l'utilizzazione della forza d'acqua a Ponte Molino.
- Si avverte che a termini dell'art. 9 dello Statuto sociale (6 agosto 1871) questa seconda adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

**Questua, furti ed arresto.** —

— *Carità a sto povereto per l'amor de Dio!*  
Era la lugubre nenia con cui un uomo piuttosto avanzato in età, girando nei vicini paeselli importunava il prossimo. Ed a quei buoni villici otteneva qualche copiosa elemosina, e tutti sentendolo biasciar paternostri ed avemmarie lo aveano per un'eccezionale persona, quasi quasi in odore di santità.

Altro che odore, era puzzo e di quelli numero uno (Pardon della freddura orribile.) Il nostro accattone nel mentre diceva tante devote preghiere, addocchiava il pollaio delle caritatevoli famiglie e lestramente rubava qua un tacchino, là una gallina, in un altro luogo un paio d'uova, e poi se ne andava umile e contrito.

Ma bel giuoco dura poco, e difatti questo giuoco per lui tanto bello fu di corta durata, poichè da qualche indizio avuto le guardie che lo tenevano d'occhio, ieri mattina me lo presero, mentre un innocente gallo gli faceva di sotto il mantello il *chiachirichi*.

**Fiere.** — Un assiduo frequentatore delle nostre fiere e mercati ci faceva giustamente osservare che la distribuzione delle fiere a Padova lascia molto a desiderare.

Sono due fiere mensili soltanto ed al nostro assiduo sembra che una città così importante ormai come Padova dovrebbe avere una fiera per settimana ad esempio della vicina Treviso.

Vi sono egli ci diceva certe fiere di importanza straordinaria che se vanno deserte per il tempo cattivo e ne viene grandissimo nocumento alle industrie agricole.

Egli nota altresì che siccome la prima fiera del mese ha luogo al primo sabato e la seconda sempre al 15 di ciascun mese avviene talvolta che la prima sia troppo vicina alla seconda come p. e. quando il primo sabato scade al 6 o al 7 del mese.

Noi giriamo queste giustissime osservazioni alla nostra Giunta, nella speranza che ne farà calcolo e vorrà provvedere d'accordo colle altre autorità competenti ad una distribuzione delle fiere più conveniente all'attuale importanza della nostra città.

**Tentato suicidio.** — Verso le 7 ant. del 10 andante in comune di Saletto, distretto di Montagnana, certo Pinzan Domenico, d'anni 55, contadino, siccome affetto d'alienazione



## Questione d' Oriente

Il *Glas Cernagora*, organo ufficiale di Cetigne, domanda la cessione della Erzegovina al Montenegro. Il principe ha fatto sapere all' agente turco a Vienna che non avrebbe fatto la pace con concessioni minori di quelle che la conferenza ha stabilito come *minimum*. I voivodi dell' Erzegovina manderanno un indirizzo al principe Wesselitzk, per ringraziarlo di quanto ha fatto in Russia in favore degli insorti.

Stando a ciò che mandano per telegrafo da Pietroburgo, i punti su cui sono ancora discordi il negoziatore di Serbia e quello di Turchia, e sui quali quest' ultimo avrebbe chiesto informazioni a Costantinopoli, sono i seguenti: l'eguaglianza degli israeliti coi nazionali serbi e la residenza d'un rappresentante turco a Belgrado, senza carattere ufficiale.

## Recentissime

Dicesi che Correnti abbia rifiutato la carica di gran maestro dell'Ordine Mauriziano.

Da Buda pest si telegrafa correre voce, che col cambio di ministero sia sottintesa anche una modificazione della politica estera. Midhat Pascia è aspettato a Vienna.

## Ricevitori di Registro

L'onor. Simonelli ha presentato la relazione sul progetto di legge per l'abolizione dei premi ai ricevitori del Registro. È tempo che cessi l'immoralità della premiazione al fiscalismo, parte del sistema dei moderati.

Si ha da Nizza:

Il segretario di Prefettura Loret che strappò la bandiera italiana dal chiosco italiano nella fiera di beneficenza fu telegraficamente traslocato nei Pirenei. Devesi alle istanze dell'on. Melegari.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

La seduta comincia con l'appello nominale, ordinandosi la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi degli assenti.

È annunciata poscia una interrogazione di Zeppa sulla nomina di alcuni sindaci nel circondario di Viterbo.

Il Ministro dell'interno dichiarasi pronto a rispondere immediatamente. Zeppa chiede pertanto perchè non siansi confermati parecchi sindaci che indica. Egli ritiene siasi data istruzione al sottoprefetto del circondario di non proporre la conferma, perchè essi appoggiano la sua candidatura a deputato.

Il ministro dell'interno protesta anzitutto che egli non fa né fece questioni politiche di questioni elettorali o morali; afferma poi non avere mai dato al sottoprefetto istruzione alcuna di non proporre la conferma di sindaci, che avessero comunque favorito la candidatura dell'interrogante, e niuno potere sostenere e dimostrare il contrario. Riguardo infine le ragioni domandate, per cui nominò sindaci gli uni piuttosto che gli altri, dichiara non tenersi obbligato a dirlo e che perciò non intende di rispondere.

L'interrogazione è così esaurita.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla pesca.

Gli articoli contenenti il divieto di alcuni generi e modi di pesca danno luogo ad osservazioni di Randaccio, Plutino, Saint-Bon e Pierantoni, a cui il ministro Maiorana, risponde dando schiarimenti e facendo dichiarazioni relative all'esecuzione di questa parte di legge.

Danno duro argomento a molte obiezioni e proposte d'emendamento di Cavalletto, Merizzi, Saint-Bon, Cancellieri, Randaccio, Varè, Morrone, Carbonelli, Della Rocca, Maiorana ed altri gli articoli relativi alla concessione di tratti di spiaggia di mare e acque demaniali per allevamento di pesci, e gli articoli concernenti l'abolizione della tassa speciale

pella pesca dei coralli e dei vantaggi pegli scopritori di banchi di coralli.

Varè presenta infine la relazione sopra il primo libro del codice penale del regno.

## Ultima ora

A Parigi continuano le incertezze e i rumori intorno alla probabile dimissione del duca Decazes.

Sembra che fra breve possa succedere un importante cambiamento nel personale diplomatico. Oltre alla nomina del duca Decazes ad una delle più importanti ambasciate estere, il che sembra non vada a genio di alcuni gruppi importanti della sinistra, pare che possano essere messi in disponibilità il generale Le Ilò, ambasciatore a Pietroburgo e mons. Target, ministro all'Aia.

## Il Vagantivo

Gli uffici III, IV, VII, VIII e IX discussero ed approvarono il disegno di legge per l'abolizione dei diritti d'uso conosciuti sotto il nome di vagantivo nelle provincie Venete, con raccomandazioni perchè la legge non possa pregiudicare i diritti sopra le questioni in pendenza dinanzi ai tribunali, i 5 commissari eletti sono Marchiori, Toaldi, Cencelli, Antonibon e Dell'Angelo.

Dalla Capitale:

Berlino, 14. — Il Governo Inglese avrebbe proposto alle altre potenze di non rispondere in scritto alla circolare di Gortschakoff.

Bruxelles, 14. — Il generale Ignatieff reca al gabinetto di Pietroburgo l'assicurazione della neutralità del governo Austro-Ungarico.

Il V Ufficio discusse i due progetti di legge dell'on. Mancardi, il 1° relativo al decentramento di talune operazioni del *Debito Pubblico*, pel quale si diede un voto di fiducia al Commissario che risultò eletto nella persona dell'on. Marelli; il 2° relativo alla *ricostituzione della Cassa della Rendita vitalizia per la vecchiaia*, intorno al quale l'Ufficio si pronunciò in rigetto, nominando l'on. Simonelli a Commissario.

Il terzo progetto di legge dell'on. Bertani sul *Dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna e maggior dazio d'importazione sulla colla* ha incontrato poco favore nell'Ufficio, che ne votò il rigetto. Venne eletto Commissario l'on. Mandolia.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Assicuratevi che il marchese di Famisier sarà nominato ministro di Francia a Stoccolma.

VERSAILLES, 15. — Senato. — Il Presidente fa l'elogio di Changarnier morto ieri lodando il patriottismo; Simon dichiarò che il governo farà a Changarnier funerali solenni.

AJA, 15. — La seconda camera approvò il progetto che abolisce incominciando dal 1 luglio 1877 i diritti d'entrata sopra venti articoli, grani, legname, macchine, metalli, pietre ecc.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Granvisir comandò nuovamente che le trattative col principe del Montenegro abbiano altro luogo che Vienna.

Il principe rispose che considerava Vienna come il migliore luogo di riunione, ma per provare il suo desiderio di conciliazione, assentiva che i negoziati abbiano luogo a Cattari.

LONDRA, 15. — Lord Argyll interpellò martedì sulle istruzioni date a Salisbury.

Comini. Il ministro della guerra rispondendo a Campbell dice che nessun ufficiale di servizio attivo ha diritto di entrar in servizio all'estero senza l'autorizzazione.

Northcote dice che Salisbury dichiarò che le informazioni del *Times* sulle sue visite politiche e sulla simpatia colle aspirazioni elleniche sono completamente infondate.

NUOVA-YORK, 15. — Un individuo tentò di assassinare Pockard governatore della Louisiana che fu leggermente ferito. L'assassino, ferito, fu arrestato. Ignorasi il motivo dell'attentato.

VIENNA, 16. — Il presidente del partito di sinistra annunciò ad essa che anche il governo espresse il desiderio di convocare una

riunione dai deputati del partito costituzionale, poichè non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso coll'Ungheria senza avere consultato il suo partito. I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non pùossi per ora fissare il giorno di tale riunione.

PIETROBURGO, 16. — La relazione sul reclutamento nel 1876 constata che furono arruolati 196 mila uomini, 2758 furono dispensati. Un terzo dei soggetti alla leva venne riconosciuto inabile, mentre nel 1875 gli inabili ascensero alla sesta parte.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

N. 50

## LA PRESIDENZA

della Veneranda

Arca di Sant'Antonio di Padova

AVVISA

Che a tutto il giorno 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di primo tenore di concerto presso la Cappella della Reverenda Arca di S. Antonio di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200,

Presso l'Ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, 9 febbraio 1877

Il presidente capo

G. SELVATICO

Il Segretario

GIANNI

Circolare N. 1967.

## Banca Mutua Popolare di Padova

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta pel giorno 11 del corrente febbraio, si avvertono gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di domenica 18 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale, per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbraio 1877.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Direttore

Angelo Soldà

## OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e Fattorini della Banca.
4. Approvazione degli Stipendi al personale impiegato a mente dell'art. 51 dello Statuto.
5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876.
6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e civanzi 1874, 1875, 1876.
7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza.
8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto: di 3 Censori, 3 Provisori, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli art. 52, 53 e 55 dello Statuto.

## CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione usata ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 4231.

## LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

a domicilio con ripetizione gratuita di qualunque altra materia dei corpi tecnici. Modico compenso.

Scrivere al soldato Deltorre prof. Giovanni 2. regg. fanteria 9ª compagnia Padova.

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

17-1849 — Si proclama la Repubblica a Firenze.



BIANCHETTI PREMIATI

# ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Padova — Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo — Padova

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinomanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinomati **Bianchetti**, onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha stabilita la vendita in ceste di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d'imballaggio per sole lire cinque.

Vendita in negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo — PADOVA.** (1402)

BIANCHETTI PREMIATI

# BUREAU DE L'ÉTRANGER

Verità e segreto

UNICO IN ITALIA

Verità e segreto

Torino — 2, Piazza Paleocapa — Torino

Casa principale di Corrispondenza

**Agenzia delle Colonie**

Affari amministrativi a Roma.  
Procure giudiziali e amministrative.  
Ragguagli statistici commerciali.  
Importazione, esportazione.  
Privative industr., rappres., posa.  
Mutui, perizie stabili, affitti, ecc.  
Ivi, ogni occorrente per scrivere.

**Proposte in corso**

10m tonnellate Diaccio Alpino.  
Mobili rococò in oro, alto lusso.  
Prodotti dell'Italia insulare.  
Vini ed Olii, esteri e nazionali.  
Semi cellulari e Giapponesi.  
Nuovo trovato per cottura seta.  
Marmi e Marmelle di Carrara.

Scrivere franco al **Bureau** con rimessa anticipata di **L. 3** per risposta franca nel Unione Postale, e di **L. 1** per cartolina; in lingua straniera il doppio. (1400)

Reüel e Canton.

NAVACCHIO PRESSO PISA



## BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

EELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELF

Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e **sostanzioso alimento** per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in **Padova** presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

## AVVISO (1374)

Presso la Ditta **FRANCESCO ANASTASI** in Padova, via San Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Borolesi, Piquet, Campagnotes, Bourgignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezza bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza. Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta **Daniele Voelcker** di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

## Avviso ai Viticoltori

Presso **Romchimi Emilio** di Sala Baganza trovasi vendibile un assortimento di barbatelli di **Viti** forestiere e nostrale tutte specializzate, ed anche miste il prezzo sarà medicissimo; e maggiori facilitazioni saranno usate a chi ne facesse acquisto in considerevole quantità.

Chi desiderasse di avere il Catalogo, gli sarà spedito senza spesa, i prezzi sono da Cent. 4, 5 e 6 secondo le qualità e quantità. (1415)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, anti-nervoso

# ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'AUALYPTO d'Australia

**INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI**

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso la Sani e Roberti.

# ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristortore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristortore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanotti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.



# Pastiglie di Catrame

**PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI**

Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto bronchiti, tisi, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300.000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **CARRESI** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore **O. CARRESI**, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.

Gran Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile. (1365)

# Pastiglie Pettorali

del Dottor **GUARESCHI** di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.